DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

PER UNA GERMANIA RIUNIFICATA E NEUTRALE

Il colonnello Bonin chiede negoziali tra Berlino e Bonn

« L'unità tedesca non può essere raggiunta per la via indicata dalle potenze occidentali » — Suslov ricevuto dal presidente Pieck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — L'ex colonnello Bonin, che per lungo tempo ha diretto l'ufficio piani del « commissariato della sicurezza » tedesco, ora trasformato in ministero della difesa, ha tenuto stamane a Bonn una conferenza stampa assieme al deputato indipendente Stegner per rivendicare l'allontanamento di tutte le truppe straniere dal territorio tedesco, una garanzia delle quattro potenze per una Germania neutrale, colloqui diretti per realizzare la riunificazione.

Bonin ha detto che « una riunificazione della Germania attraverso le vie attualmente battute dalle potenze occidentali e dal cancelliere Adenauer è impossibile ».

« E' mia opinione — egli ha proseguito — che l'Occidente avanza una inaccettabile pretesa nei confronti dell'Unione Sovietica quando in tutte le proposte riguardanti la riunificazione chiede che la NATO si estenda sino all'Oder. Questa pretesa distrugge l'equilibrio delle forze, e per questo è inaccettabile da Mosca. Si afferma sempre che il ritiro di tutte le truppe dalla Germania avrebbe come conseguenza che quelle sovietiche potrebbero restare in Polonia mentre quelle americane dovrebbero varcare l'Atlantico. Devo dire che l'allontanamento delle truppe è privo di importanza. E' indifferente che le divisioni delle potenze protettrici stazionino in questo o in quel luogo. Per questo anche la paura militare di non avere alleanze è del tutto falsa. Il pensare in termini di divisioni è del tutto superato ».

Tutti questi calcoli — Bonin ha detto — non tengono conto del fattore costituito dalle armi atomiche, che sconvolgono le vecchie strategie e fanno riposare la pace del mondo sull'esistenza di un equilibrio in questo campo tra le grandi potenze.

L'ex colonnello Bonin ha affermato che le grandi potenze devono garantire una Germania riunificata non legata da alcuna alleanza. « Poichè ogni futura guerra sarà una guerra atomica, questa garanzia sarebbe sufficiente a salvaguardare la Germania da un'aggressione unilaterale appartenga essa o no ad un sistema di alleanze, e ovunque si trovino le divisioni delle potenze protettrici ».

Per la realizzazione dei negoziati diretti in vista dell'unificazione, Bonin ha proposto la costituzione di un « Consiglio tedesco », composto di ventuno membri: sette tedeschi dell'ovest, sette dell'Est e sette neutrali.

A Berlino, una delegazione governativa sovietica composta da Suslov, membro del Presidium del CC del PCUS, dal ministro dell'industria chimica Tikomirov e dall'ambasciatore sovietico nella RDT, Puscikin, ha iniziato intanto il suo soggiorno, partecipando ai festeggiamenti in onore del sesto anniversario della Repubblica.

All'aeroporto di Schoenfeld, Suslov ha pronunciato il seguente discorso: « Compagni, permettetemi di esprimere la mia riconoscenza per la calorosa amichevole accoglienza riservata alla delegazione governativa sovietica e di trasmettere i calorosi, amichevoli saluti del popolo sovietico al popolo della vostra capitale Berlino, ed all'intera popolazione della Repubblica democratica tedesca. La nostra delegazione è venuta a Berlino per celebrare con voi una data importante, il sesto anniversario della fondazione della RDT, per celebrare i successi del vostro popolo nell'edificazione di una nuova Germania libera, pacifica e democratica. Notiamo con soddisfazione che buone relazioni di amicizia si sono stabilite e si rafforzano annualmente fra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca. Ciò è di grande importanza per l'ulteriore progresso economico e culturale dei nostri paesi e per il consolidamento della pace mondiale. Continuiamo a rafforzare l'amicizia fra i nostri paesi, come richiesto dai vitali interessi dei nostri popoli! ».

Wilhelm Pieck, presidente della Repubblica democratica tedesca, ha ricevuto alla Niederschoenhausen la delegazione sovietica.

SERGIO SEGRE

Togliatti a Pieck nel 6° anniversario della R.D.T.

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato al compagno Wilhelm Pieck, Presidente della Repubblica Democratica Tedesca il seguente telegramma:

« Nel sesto anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca, invio a te e a tutti i lavoratori della R. D. T. il saluto augurale dei lavoratori italiani. Noi vediamo nella esistenza della R. D. T. una garanzia di sviluppo pacifico dei rapporti tra gli Stati dell'Europa. Salutiamo i vostri progressi sulla via della democrazia e del socialismo e auguriamo che tutto il popolo tedesco, ristabilita la propria unità, possa procedere pacificamente per questo cammino.

Palmiro Togliatti».

24 generali nazisti rilasciati dall'URSS

BONN, 6 — Sono giunti questa sera a Herleshausen, nella Germania occidentale, i primi 24 criminali di guerra tedeschi amnistiati dalle autorità sovietiche e rilasciati. Tutti e 24 i prigionieri sono ex generali dell'esercito nazista, e fra essi figurano il generale Ehrenfried Boege, già comandante della XVIII armata, il generale Siegfried Henrici, già comandante del 40. corpo d'armata corazzato, il gen. Fritz Gollwitzer, già comandante del XII corpo d'armata e il generale Walter Von Seydlitz-Kurbach, già comandante del 60. corpo d'armata.

Crolli in Borsa in Olanda per le elezioni indonesiane

L'AJA, 6 — I risultati delle elezioni in Indonesia hanno provocato una forte caduta delle quotazioni alla Borsa di Amsterdam — informa l'ANP. In 24 ore le azioni della *Royal Dutch Shell* sono scese di 17,5 punti. Le quotazioni delle grandi società olandesi *Unilever* e *Akku* sono cadute di 16 punti. Le azioni indonesiane sono diminuite ancora di più.

UNA DRAMMATICA DISGRAZIA HA FUNESTATO LA CERIMONIA INAUGURALE A VENEZIA

Il prof. Costantini muore pronunciando la prolusione al congresso di tisiologia

L'illustre scomparso era presidente della federazione italiana per la lotta contro la t.b.c. - Il dolore della moglie e dei figli presenti alla cerimonia - Per onorare lo scomparso i lavori non sono stati sospesi

VENEZIA, 6. — La cerimonia inaugurale del XII congresso nazionale di tisiologia è stata funestata da una grave disgrazia. Il prof. Gennaro Costantini, presidente della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi, mentre leggeva la sua prolusione, s'è accasciato al suolo, colpito da un attacco cardiaco.

I medici che gli erano vicini, lo hanno subito soccorso, portandolo a braccia in una sala attigua a quella del congresso. Qui gli è stata praticata una iniezione di adrenalina, nel tentativo disperato di ridargli un po' di vigore, ma l'illustre clinico non ha ripreso, conoscenza e senza agonia è spirato tra i suoi colleghi più cari.

Il congresso si era iniziato stamane a palazzo Ducale. Esso si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed è stato indetto dalla Federazione italiana per la lotta contro la t.b.c. Il professor Costantini aveva dedicato gli ultimi suoi sforzi all'organizzazione e al successo della manifestazione. Da tempo si era ormai ritirato dalla professione attiva, pur continuando a reggere la cattedra di Tisiologia all'Università di Bologna. Aveva 70 anni.

La moglie, il figlio, la nuora del prof. Costantini erano venuti al congresso, insieme a molti altri invitati, per assistere alla cerimonia. La loro presenza ha reso più drammatica l'improvviso collasso dell'illustre tisiologo. I congressisti, per onorare lo scomparso, hanno deciso di continuare i lavori oggi stesso.

La notizia ha destato viva impressione in tutti gli ambienti scientifici e particolarmente a Bologna, dove era largamente conosciuto e stimato.

Il sindaco compagno onorevole Dozza ha inviato alla famiglia dello scomparso una lettera in cui esprime il cordoglio proprio e della amministrazione, di cui il professor Costantini dal 1951 era consigliere comunale del gruppo socialdemocratico e faceva parte del disciolto Consiglio della amministrazione ospedali di Bologna.

Un ragazzo muore bruciato dal petrolio di una lampada

BRA, 6. — Per lo scoppio di un lume a petrolio un ragazzo è morto ustionato, la madre versa in fin di vita ed il padre ha riportato ustioni di una certa gravità. La disgrazia è avvenuta ieri sera nella cascina Costa del Mutirum, una casa colonica ad alcuni chilometri da Bra. La famiglia Testa era in cucina quando la luce del lume cominciò ad abbassarsi per mancanza di petrolio. La donna tentò di rifornire il lume, che il ragazzo teneva in mano, senza spegnerlo, ma mentre travasava il petrolio, questo si è incendiato e una violenta fiammata ha investito in pieno il piccolo Franco. Immediatamente la madre lo ha stretto a se cercando così di soffocare le fiamme, ma anche lei ben presto si è trasformata in una torcia umana e nulla è valso l'intervento del marito e di alcuni vicini. Il ragazzo è deceduto stamane; la madre versa tuttora in pericolo di morte mentre il Testa ha riportato ustioni di terzo grado alle mani.

Inaugurato a Parigi il Salone dell'automobile

PARIGI, 6. — Si è aperto oggi il 42. Salone dell'Automobile di Parigi il quale presenta quest'anno una novità assoluta: la nuova Citroen. I primi 2000 visitatori entrati nei dieci minuti immediatamente seguenti all'apertura si sono riversati verso la nuova macchina della casa francese. Si tratta di una vettura a cinque posti, dalla carrozzeria integralmente modificata, con un motore a quattro cilindri, 1.911 c.c. e sviluppante una potenza di 75 hp. Il suo costo si aggira sui 930.000 franchi (oltre un milione e 700.000 lire). E' la prima volta in 22 anni che la Citroen apporta dei cambiamenti e delle modifiche sostanziali alla carrozzeria classica delle sue vetture.

Secondo alcuni funzionari della ditta, oltre 100 persone, entrate con i primi visitatori, si sono prenotate per acquistare la vettura il cui modello era esposto.

A parte questa novità che logicamente è una potente calamita per il pubblico, la maggior parte dei visitatori sembra essere attratta dalle automobili di piccola cilindrata.

Sono presenti ben 110 marche di automobili di 9 paesi differenti. Il salone rimarrà aperto per dieci giorni.

Terremoto sussultorio avvertito in Giappone

TOKIO, 6. — Nei quartieri bassi della città, è stato percepito nel pomeriggio odierno un terremoto sussultorio. Si ignora se sono stati causati dei danni.

L'Ufficio meteorologico centrale informa che l'epicentro del fenomeno si trovava circa 80 km. ad est della capitale e che il terremoto è stato sentito in tutta la città.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO DI MARGATE

Manovre della destra laburista per soffocare le istanze della base

Un rapporto di Wilson riduce a questioni organizzative le cause della sconfitta elettorale — Voci contro Anthony Eden al congresso conservatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — E' stato pubblicato oggi un ponderoso rapporto sullo stato dell'organizzazione interna del partito laburista, redatto da una commissione di quattro membri diretta da Harold Wilson. E' un rapporto che giunge a conclusioni desolanti sull'organizzazione del partito « che è allo stadio del velocipede nell'era dell'aereo a reazione »; ma, fatta questa constatazione, raggiunta dopo un'inchiesta durante la quale sono stati interrogati 550 agenti elettorali, 140 deputati e 164 candidati al Parlamento, Wilson e i suoi colleghi, nonostante le trentamila parole impiegate nel rapporto, non forniscono alcuna spiegazione politica delle ragioni della debolezza organizzativa.

La voluminosa inchiesta vorrebbe essere l'« autopsia » del cadavere laburista dopo la sconfitta elettorale, ma poichè gli investigatori hanno preso in esame soltanto un organo del defunto, e non il più importante, il risultato è quanto mai parziale.

Qualche squarcio di verità emerge qua e là nel rapporto quando, ad esempio, si scrive che la base del partito « è vecchia », che i giovani non dimostrano interesse, tanto che il numero delle sezioni giovanili sta diminuendo vertiginosamente, che in generale gli iscritti diminuiscono e che, in conclusione, « il morale della base è assai basso ».

Sono tutti fattori che, evidentemente, si ripercuotono sulla organizzazione, ma che non sono una causa della debolezza di questa: le cause fondamentali del « basso morale » vanno ricercate in ben altre sfere, e cioè nel programma politico e nell'azione del Partito, così tenacemente identificatisi con le posizioni dei conservatori, da spiegare abbondantemente le ragioni della sconfitta.

Il rapporto Wilson appare in realtà uno strumento per far divergere l'attenzione dal congresso del Partito, che si apre lunedì prossimo a Margate, dai veri problemi che devono essere discussi, e che trovano espressione nelle innumerevoli mozioni presentate dalle organizzazioni di base, che chiedono « una politica veramente socialista » e « la fine del riformismo ».

Piuttosto che affrontare le rivendicazioni della base su questo terreno, i dirigenti del Partito preferiscono assumersi tutte le colpe possibili sul piano della organizzazione.

Ma la manovra è assai trasparente, troppo trasparente per non far prevedere che i suoi ideatori avranno da penare assai per soffocare sotto il rapporto Wilson le profonde istanze di rinnovamento degli iscritti al Partito.

Grandi burrasche non se ne prevedono, invece, al «congresso» (se così si può chiamare) del partito conservatore, che si è iniziato oggi a Bournemouth con un discorso del Cancelliere dello Scacchiere Butler.

Il tono apologetico che i congressi conservatori hanno di solito, costituendo essi più che altro un coro chiamato a cantare le lodi dell'infallibile dirigente, mal nasconde, quando ve n'è, il disagio che certe situazioni creano nelle sfere dirigenti del Partito e quest'anno, non v'è dubbio, il disagio esiste ed è grande. Innanzitutto la situazione economica è assai minacciosa, e la direzione di Butler non appare più così brillante come in situazioni più fortunate era stata giudicata. D'altra parte, numerosi « giovani turchi » scalpitano dall'impazienza di non essere riusciti ancora a dare la scalata al potere, e biasimano Eden per non aver proceduto a quel rimpasto governativo, promesso da mesi, dal quale essi si aspettano un posticino più o meno importante nel governo.

Questa « maretta dei portafogli » non spiega tuttavia da sola le critiche che ormai molto apertamente vengono fatte a Eden per il modo come egli assolve il suo compito di Primo ministro: gli si rimprovera oggi con sempre maggior asprezza la sua nota incapacità di prendere decisioni. La settimana scorsa, il settimanale *Spectator* ha pubblicato un violento attacco al *Premier* in un articolo nel quale, fra l'altro, si leggeva: « Eden continua a ondeggiare; prende decisioni, le cambia, le riprende e le cambia di nuovo; fatti che sono davanti agli occhi di tutti e altri, ancor più allarmanti, che si apprendono da coloro i quali sono molto vicini al governo, confermano che sir Anthony Eden non sta dirigendo ».

LUCA TREVISANI

Pearson a colloquio con Molotov a Mosca

MOSCA, 6. — Il ministro canadese degli esteri Lester Pearson, giunto ieri nella capitale sovietica, ha iniziato i colloqui al Cremlino con il ministro degli esteri sovietico Viaceslav Molotov.

Il colloquio di Pearson con Molotov è durato due ore. I due statisti hanno proceduto ad un giro d'orizzonte della situazione internazionale ed in particolare all'esame delle prospettive della prossima conferenza di Ginevra.

Successivamente, il ministro canadese è stato ospite a colazione del collega sovietico al palazzo Spiridonovka.

Il Governo indonesiano solidale con Nasser

GIAKARTA, 6 — L'agenzia *Antara* informa che il portavoce del ministero indonesiano degli esteri, Suuito Kusumov Dagdo, ha dichiarato, in relazione con le notizie dei giornali sugli acquisti di armi cecoslovacche da parte dell'Egitto:

« Il governo dell'Indonesia ritiene che tali passi siano di assoluta competenza del governo egiziano quale stato indipendente e sovrano, sul lecito della preparazione delle sue forze armate e della difesa della patria. L'Indonesia, seguendo una politica estera indipendente, riconosce il diritto dell'Egitto a lottare per l'indipendenza ed a seguire una politica indipendente, come è stato rilevato nelle decisioni della conferenza afro-asiatica ».

INCERTE LE ACCOGLIENZE AL PARLAMENTO

Karamanlis costituisce il nuovo governo greco

Nè Stefanopulos, nè Canellopulos ne fanno parte

ATENE, 6. — Emergendo improvvisamente come « terzo uomo » nella lotta a coltello apertasi, per la successione di Papagos, fra l'ex ministro degli esteri Stefanopulos e l'ex ministro della difesa, Canellopulos, l'ex ministro delle comunicazioni Constantin Karamanlis, ha ottenuto ieri la designazione di re Paolo come nuovo presidente del Consiglio, ed ha formato immediatamente un governo, che ha prestato stamane giuramento.

Nessuno dei due antagonisti di ieri figura nella sua formazione governativa, nella quale Karamanlis ha tenuto per sè, oltre alla presidenza del Consiglio, il Ministero della difesa ed ha affidato gli esteri a Spiro Theotokis. Quest'ultimo, al pari di sette nuovi ministri, che non facevano parte del precedente governo, si richiama al partito populista del quale Stefanopulos fu tra i dirigenti.

Secondo alcuni osservatori, tuttavia, Stefanopulos, si rifiuterà di accordare la fiducia al nuovo governo, che si profila così come una coalizione fra una parte dei seguaci di Stefanopulos, che hanno rotto con il loro ex capo, e i gruppi di Karamanlis e di Canellopulos. Quest'ultimo, infatti, sarebbe disposto ad appoggiare Karamanlis: i due ministri che si erano dimessi martedì sera per solidarietà con lui, Polizogopulos e Papacostantinu, figurano anche nel nuovo ministero.

A proposito dei sostenitori della nuova formazione governativa sarebbe dunque quello di presentarla come una soluzione « nuova », che esclude dal suo seno i più compromessi tra i vecchi governanti. Si spera in tal modo di eludere l'ansia di rinnovamento del popolo greco, e di evitare le nuove elezioni nelle quali l'opposizione popolare alla servitù atlantica pare destinata a riportare una solida affermazione.

Il ricatto dello scioglimento del Parlamento e della convocazione di nuove elezioni è l'arma che Karamanlis intende utilizzare per strappare il consenso parlamentare al suo governo, al quale egli ha fissato il compito di « creare le condizioni necessarie per fare nuove elezioni al momento opportuno ». E' difficile dire, tuttavia, quale accoglienza sarà riservata al nuovo *premier* dal « raggruppamento ellenico », il cui gruppo parlamentare si riunirà nei prossimi giorni, dopo che un primo incontro, oggi, si è chiuso senza risultati.

Leggete Rinascita

DOPO LO SPOGLIO DI QUASI QUATTRO MILIONI DI VOTI

In testa nelle elezioni brasiliane il candidato del blocco democratico

Tre ministri dimissionari dal governo di Cafe Filho

RIO DE JANEIRO, 6. — *Juscelino Kubitschek e Joao Goulart*, i due candidati del blocco socialdemocratico e laburista, appoggiati dal P.C. brasiliano, alla presidenza e alla vice presidenza della Repubblica brasiliana, sono passati in testa questa sera, secondo i dati tuttavia ancora parziali, della competizione elettorale.

Ecco i risultati finora resi noti:

Kubitschek	1.127.364
De Barros	961.468
Tavora	955.731
Salgado	298.434

Per quanto riguarda la vicepresidenza, la situazione è finora la seguente.

Goulart	1.215.306
Campos	1.209.982
Goelho	466.240

Nel frattempo, il governo del presidente Cafe Filho è entrato oggi improvvisamente in crisi, con le dimissioni di tre ministri. Whitaker (finanze), Ferraz (trasporti) e Motta (educazione) e del *presidente della Banca brasiliana*. Le dimissioni sono state determinate da una controversia sorta fra il ministro delle finanze e il presidente della Repubblica a proposito della necessità, o meno, di sottoporre al parlamento talune riforme in materia di regolamentazione degli scambi.

Aiuti dall'U.R.S.S. agli alluvionati messicani

MOSCA, 6 — L'Unione delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'URSS ha inviato alla Croce rossa messicana 100.000 pesos per gli alluvionati messicani.

L'ambasciatore sovietico Kurlagenkov ha consegnato il contributo al vice-ministro degli esteri messicano Gosostisa, il quale ha dichiarato di apprezzare profondamente il gesto.

Il vice presidente dell'Unione delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna dell'URSS, Divakov, ha inviato il seguente telegramma ad Alejandro Quijano, presidente della Croce Rossa messicana:

« A nome di milioni di membri della Croce Rossa ed a nome di tutto il popolo sovietico, il Comitato esecutivo dell'Unione delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'URSS esprime la sua sincera solidarietà con il popolo del Messico in relazione con la calamità nazionale che lo ha colpito. Il Presidium del Comitato esecutivo dell'Unione delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa ha stanziato 100.000 pesos a favore delle vittime dell'inondazione nel Messico ».

DRAMMA PASSIONALE AL CENTRO DI PESCARA

Uccide l'amante con quattro coltellate

PESCARA, 6 (V.V.). — Anna Pepe di 41 anni, domestica, è stata assassinata a colpi di coltello in piena strada dal suo amante, Giuseppe Starinieri di anni 62.

L'orrenda scena si è svolta fulmineamente alle 9,35 di stamane nei pressi della piazza della Rinascita, detta anche piazza Salotto, al centro della nostra città. Lo Starinieri, dopo aver scambiato concitate parole con la donna, estraeva un coltello e furiosamente vibrava alla poveretta 4 colpi alle spalle.

Lo Starinieri è stato subito arrestato.

Egli aveva contratto la relazione con la Pepe due anni fa circa; non aveva potuto sposarla, come forse desiderava, perchè ella era già coniugata sebbene separata dal marito Mortagli un anno fa la consorte, lo Starinieri aveva ceduto ad alcune pressioni perchè interrompesse la relazione e riprendesse moglie. Infatti appena una diecina di giorni fa aveva sposato la trentunenne Libertini Cecilia da Loreto (Pescara), ma la sua intenzione era però quella di continuare la relazione con la Pepe. Non dello stesso parere era però questa ultima che, in seguito al matrimonio dell'amante, decideva di tagliare ogni cosa.

Lo Starinieri era parso sconvolto da questa decisione. Nella serata di ieri ed anche verso le 8 di oggi, poco prima cioè dello scatenamento della tragedia, l'anziano giardiniere aveva cercato di ricondurre a sè la donna. Evidentemente non vi era riuscito ed allora dopo essersi procurato l'acuminato coltello di 14 centimetri di lunghezza da un arrotino di via Quarto dei Mille attendeva per l'ultima volta la donna che prestava servizio presso il colonnello Martucci, e la uccideva, sconvolto dalla passione.

Nell'ammirabile sintesi dei più caratteristici aspetti della sua personalità, Fellini ha creato con IL BIDONE, un autentico capolavoro.
La pittoresca e spregiudicata rappresentazione di un mondo e di un costume, la scultorea pittura dei caratteri, la chiara e precisa narrazione della complessa vicenda, la poesia e l'umanità espressa in immagini fra le più belle del neo-realismo italiano, lo spirito polemico che domina l'azione nei suoi riflessi umani e sociali, sono i fattori che assicurano a IL BIDONE un successo senza precedenti.

Il discorso di Tambroni

(Continuazione dalla 1. pagina)

rà discussa prima o dopo quella per le politiche.

Esaurite le risposte ai singoli interventi con il rifiuto di dare un giudizio sulle direttive maccartiste del governo Scelba, il ministro passa ad esporre il suo programma politico. Egli fa innanzitutto un quadro positivo della situazione interna (respingendo così le truculente drammatizzazioni care a Scelba) e si impegna a dare un largo respiro sociale all'azione del suo ministero, ad assicurare la pace nelle fabbriche e nelle campagne, difendendo il mondo del lavoro e della produzione, al fine di aprire con le opere e con le leggi una nuova storia al nostro Paese. Ho già avuto occasione di dire — egli prosegue — che non giustifico la propaganda politica nelle fabbriche e sono certo che il giorno in cui non si facesse più propaganda politica sui luoghi di lavoro...

PAJETTA: Siamo al « non si parla di politica ma si lavora »?

TAMBRONI... le critiche che oggi vengono mosse dalle sinistre alla situazione della classe operaia non avrebbero più ragion d'essere. Del resto, on. Pajetta, non si potrebbe pretendere, ad esempio, che io consentissi agli impiegati del mio ministero di parlare di politica invece di lavorare in ufficio.

TOGLIATTI: Ma non è questo che le si chiede.

TAMBRONI: Ciò non significa rafforzamento di controlli o, in qualche modo, ricerche di nuove inibizioni. Le maestranze italiane possono direttamente parlare al governo e saranno ascoltate. Inoltre, tutti i loro rappresentanti potranno, per problemi che lo meritino, rivolgersi al ministro dell'Interno. Del resto, la via a noi tracciata dal messaggio del Presidente della Repubblica non può non esser seguita da chi nel mondo del lavoro vede la chiave segreta di un equilibrio e di un benessere sempre più indissolubilmente legati allo sviluppo e all'efficienza della democrazia.

A questo punto il ministro affronta la questione dei rapporti tra governo e opposizione. Al governo — egli dice — spetta il diritto di governare e alle opposizioni quello di criticare l'operato del governo. Ma perchè questa critica sia rivolta a cercare le migliori soluzioni dei problemi che ci assillano, occorre che si rispettino le reciproche funzioni, i fatti, le persone, con obiettiva ricerca della verità. Consentitemi di dire che tutto ciò in questi anni raramente si è verificato *(la freccia a Scelba provoca un certo movimento sui banchi di centro)*.

Qualcosa di non perfettamente chiaro è avvenuto, per cui tra maggioranza e opposizione ha prevalso in più occasioni il piglio polemico, quando avrebbe potuto e dovuto soccorrere un più solerte spirito di reciproca comprensione. Se perciò vogliamo migliorare i nostri rapporti, occorre mutare metodo. Non è ammissibile che si ascolti ancora l'insolente frasario usato nel passato nei confronti del governo *(commenti a sinistra)*. Perciò io formulo un cortese ma convinto invito al rispetto reciproco. Questa, secondo me, è la cosiddetta distensione: rispettare per essere rispettati. Il governo intende esser rispettato, criticato e giudicato dal Parlamento e intende rispettare nell'ambito della Costituzione le prerogative degli oppositori: tanto meno ricorreremo alla difesa sancita dalle leggi, quanto più sarà possibile questa reciproca osservanza di diritti e di doveri.

Se i popoli si sono avviati a sentire la necessità di un nuovo modo di intendersi e di conoscersi, ciò accade per il riconoscimento di un errore compiuto e di una diversa condotta da tenere. Ma può intendersi, questa distensione di cui a ragione tanto si discute, senza certezza di reciproca lealtà? Ognuno resti fermo al suo posto: non c'è alcun bisogno, per stabilire nuove norme di solidarismo democratico, che si inoossi la maschera della reciproca ipocrisia.

Fatta questa apprezzabile dichiarazione, il ministro però asserisce che le sinistre vedrebbero la distensione come uno stratagemma. La prova di ciò starebbe in taluni discorsi pronunciati all'Esecutivo e al Direttivo della CGIL dieci giorni or sono e che il ministro dichiara di aver appreso da suoi informatori.

PAJETTA: Vorrei sapere con quale danaro lei paga queste informazioni.

TAMBRONI non risponde all'interruzione e si mette a leggere stravaganti dichiarazioni che Di Vittorio avrebbe fatto, a suo dire, a proposito dei rapporti con i lavoratori della CISL e della UIL e del dialogo con i cattolici. Le parole attribuite al nostro compagno sono talmente inverosimili che a sinistra la lettura provoca divertiti commenti. Alla fine DI VITTORIO si alza e dice: « Tutte le relazioni e tutti i discorsi fatti all'Esecutivo e al Direttivo della CGIL sono di pubblica ragione. Quel che lei ha letto proviene dunque da documenti di carattere evidentemente provocatorio ». Ma TAMBRONI finge di non aver sentito e afferma che la distensione « non può essere intesa come una comoda terra di nessuno, per farci temporaneamente soggiornare gli imbelli, gli illusi, i deboli e gli imbecilli ».

Lo Stato — prosegue il ministro — vuole essere giusto e perciò deve essere forte. Per ciò che riguarda mi impegno ad essere umano e comprensivo ma anche a non indulgere mai nei confronti di chi violi la legge.

Dopo aver ribadito che « mai come in questo periodo l'ordine pubblico è perfetto », l'oratore difende in pieno l'operazione in corso in Calabria e, dopo aver detto di ignorare le denunciate complicità tra la mafia e certe cariche politiche governative, dichiara che un pregiudicato, certo Priolo, in una testimonianza resa alla magistratura, si era vantato di aver fatto votare alcuni suoi uomini per il deputato socialista Minasi. *(Proteste vivaci a sinistra)*.

MINASI *(scattando)*: E' falso! Questa è un'offesa al Parlamento! Lei ha messo sullo stesso piano la parola di un deputato e quella di un delinquente!

TAMBRONI: *(incerto)*: Mah, io sono il primo a non credere a ciò che dicono i prevenuti.

MINASI: Io ho citato nomi e fatti. Lei accusa genericamente un deputato. Ne renderà conto!

TAMBRONI *(rivolgendosi al compagno Alicata)*: Non si può giustificare la mafia calabrese con la miseria.

ALICATA: Ho parlato di strutture sociali.

TAMBRONI: Anche a me le commissioni per il controllo non piacciono, ma in questa situazione sono necessarie. Riconosco inoltre che il bandito Vincenzo Romeo si è arricchito grazie alle complicità godute. Le responsabilità, in ogni caso, saranno accertate.

ALICATA: Prenda vivo il Romeo!

TAMBRONI: Ho dato disposizioni in questo senso.

Il ministro afferma a questo punto che la polemica spetta più ai partiti che al governo, ma nonostante questa premessa si abbandona alla polemica contro le sinistre non rifuggendo persino dal raccogliere le solite argomentazioni scelbiane sullo scarso senso di solidarietà nazionale di cui darebbero prova i comunisti parlando male del governo all'estero. Egli aggiunge che è stato reso un formidabile servizio al Partito comunista presentandolo come « un pericolo immanente » sicchè molti, credendo alla realtà di questo pericolo, « si sono iscritti al PCI accendendo così la famosa polizza di assicurazione per i rischi del futuro » *(Ilarità prolungata a sinistra)*.

Non sono un ottimista — *continua il ministro* — ma credo che attenuando talune umilianti condizioni di vita e aumentando la presenza attiva dei partiti democratici nella propaganda (i comunisti, ad esempio, la domenica sono sempre attivi) diminuirà la presa del PCI. Un costume democratico nuovo, una migliore coscienza politica, un maggior disinteresse personale *(a sinistra si commenta ironicamente: « Soprattutto questo »)*, faranno il resto. E' un fatto che il comunismo va combattuto perchè è portatore di una formula economico-sociale e di governo antitetica alla nostra.

TOGLIATTI: La Costituzione repubblicana ha avuto il nostro voto. Noi abbiamo dato un contributo decisivo alla rinascita della democrazia.

TAMBRONI: Me lo ricordo.

TOGLIATTI: Lo spero.

TAMBRONI: Ma con tutto il rispetto della Costituzione noi siamo impegnati ad impedire con la legalità che voi comunisti arriviate al governo.

Il discorso del ministro è stato applaudito (ma non troppo) dalla maggioranza.

Subito dopo, il presidente LEONE dà la parola all'onorevole MINASI (P.S.I.), per fatto personale. Mentre il deputato socialista inizia a parlare il ministro Tambroni fa l'atto di allontanarsi dall'aula, ma, alle proteste dell'Opposizione, torna indietro e siede nuovamente al suo banco.

« Nel mio discorso dell'altro giorno — dice con voce ferma l'on. Minasi — ho precisato dei fatti gravi, indicate precise responsabilità. Attendevo una risposta. Essa non è venuta sugli elementi denunciati. Lei, signor ministro, si è illuso evidentemente di poter giovare alla causa di chi è stato colpito dalle mie parole insinuando un'ombra sulla mia persona attraverso le parole di un pregiudicato, raccolte a Reggio Calabria non sappiamo in che modo, da chi e con quale sistema. Lei ha azzardato ciò contro un parlamentare, ma non ha avuto il coraggio di sostenere la menzogna fino in fondo, e se l'è rimangiata, senza tradurla — come avrebbe dovuto fare se fosse stato certo delle sue affermazioni — in una formulazione responsabile. Lei ha fatto ciò, pur sapendo che tutti i parlamentari calabresi hanno le prove della correttezza mia e del mio partito. Lei è arrivato perfino a distorcere e mutare una frase dell'on. Murdaca, nel tentativo di avallare le sue affermazioni. E' per ciò che le dico che quell'ombra che intendeva far pesare su di me, pesa invece sulla sua correttezza ».

Quindi il bilancio degli Interni è stato approvato con 263 sì contro 177 no.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma